

CANONICA

0434 364298

sacrocuorepn@gmail.com

PARROCI

don Omar Bianco

cel 340 253 2481

omarbianco2003@gmail.com

don Claudio Pagnutti

cel 340 681 0323

c.pagnutti@tiscali.it

WEB E SOCIAL

SITO INTERNET

sacrocuoreimmacolata.com

FACEBOOK

facebook.com/sacrocuorepn/

INSTAGRAM

sacrocuore_immacolata

YOUTUBE

Sacro Cuore Messe Live - Pn

TELEGRAM

t.me/Camminare_Insieme

CAMMINARE INSIEME

**Per iscriversi alla newsletter
mandare un messaggio con
scritto "AVVISI" a:**

MAIL

camminareinsieme@gmail.com

WHATSAPP

353 428 4133

ORARI CELEBRAZIONI

DOMENICA E FESTIVITA'

ore 8.30 e 11.00 S. CUORE

ore 10:00 IMMACOLATA

FERIALE

LUN - MER - VEN

ore 18.00 S. CUORE

MAR - GIO

ore 8.30 IMMACOLATA

SABATO E PREFESTIVI

ore 18.00 S. CUORE

ore 18.00 IMMACOLATA

**Verificare sempre
eventuali modifiche
nella sezione
"APPUNTAMENTI"
in ultima pagina**

CAMMINARE INSIEME

Bollettino settimanale delle parrocchie Sacro Cuore e B.V.M. Immacolata



19 NOVEMBRE 2023

XXXIII DOMENICA DEL T. ORDINARIO - ANNO A

(Lectures: Proverbi 31,10-13.19-20.30-31; Salmo 127; Ttegalonicesi 5,1-6; Matteo 25,14-30)

La parabola dei talenti "scossa" al nostro Io

Commento al Vangelo di Ermes Ronchi - Avvenire

«A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. (...) Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone" (...)». La parabola dei talenti mette in scena la sfida tra il patrimonio economico e il patrimonio relazionale, il molto denaro di un ricco signore e il suo grande progetto sui servitori: affida loro il suo tesoro e parte. Al momento del ritorno e del rendiconto, la sorpresa raddoppia. Anziché tenere per sé, il padrone rilancia: «bene, servo buono, ti darò potere su molto». E senti l'eco del profeta: così per te gioirà il tuo Dio (Is 62,5). Felice di ciò che vede, non solo dona ai servi l'investimento e il guadagno, ma aggiunge un di più: «entra nella gioia del tuo signore». Signore e servi sono entrati in sintonia di vita, nell'esperienza che «il Regno viene con il fiorire della vita in tutte le sue forme» (Giovanni Vannucci). I primi due hanno capito e osato, il terzo ha avuto paura e ha seppellito la sua vita: so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato, raccogli dove non hai sparso... ho avuto paura. Ecco qui ciò che è tuo. Non l'ha mai considerato suo, quel talento. «Ho avuto paura». La madre di tutte le paure è la paura di Dio. Il terzo servo ha una immagine di Dio triste, predatoria, che sa di morte. Lo sente duro, nemico e ingiusto. E chi non avrebbe paura di un Dio così? Tutta la parabola invece disegna una immagine opposta di Dio, che non è il mietitore severo di quanto ha seminato, ma lascia gioiosamente tutto il buon grano alla tua tavola, anzi lo raddoppia ancora (datelo a chi ha già dieci talenti). Non siamo al mondo per fare i conti con Dio, ma per condividere tesori di bontà, di gioia, di bellezza, di legami. Verso il servo che non è stato capace, la reazione ci sembra sproporzionata. Ma Gesù usa un linguaggio apocalittico, paradossale, per dire che un'immagine sbagliata di Dio può provocare disastri, può farci davvero fallire la vita. Ed è ciò che dobbiamo temere. La Evangelii Gaudium 49 ha una offerta di solare creatività quando ci esorta ad aver più paura di restare immobili e spenti che non di sbagliare. A noi, formati nell'idea che il peggio è sbagliare, dentro lo schema delitto/castigo, questo vangelo ricorda che il peggio che ci può capitare è di rimanere immobili, seppelliti, sterili, dei falliti, se dopo di noi, dietro di noi non lasciamo più vita. Il mondo è una realtà germinante, e lo è ogni creatura, e noi siamo al mondo «per la fioritura dell'essere» (Romano Guardini), per fare avanzare, anche solo di un piccolo passo, il bene, i talenti buoni, la storia della gioia. C'è una vita che preme alle nostre frontiere, non un tribunale. Allora a chi ha sarà dato. Dio regala vita a chi produce amore. Dio è la primavera instancabile del cosmo, il nostro compito è diventarne l'estate profumata di frutti.

SINTESI DEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA VII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI: «Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7)



1 (...) Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte. (...)

«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7). (...) Davanti a noi si apre una scena di vita familiare: un padre, Tobi, saluta il figlio, Tobia, che sta per intraprendere un lungo viaggio.

Il vecchio Tobi teme di non poter più rivedere il figlio e per questo gli lascia il suo "testamento spirituale". Lui è stato un deportato a Ninive ed ora è cieco, dunque doppiamente povero, ma ha sempre avuto una certezza, espressa dal nome che porta: "il Signore è stato il mio bene".

Quest'uomo, che ha confidato sempre nel Signore, da buon padre desidera lasciare al figlio non tanto qualche bene materiale, ma la testimonianza del cammino da seguire nella vita,

perciò gli dice: «Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia» (4,5).

2 Il ricordo che il vecchio Tobi chiede al figlio (...) fa riferimento a **gesti concreti che consistono nel compiere opere buone e nel vivere con giustizia**. Questa esortazione si specifica ancora di più: «A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti» (4,7).

Stupiscono non poco le parole di questo vecchio saggio. Non dimentichiamo, infatti, che Tobi ha perso la vista proprio dopo aver compiuto un atto di misericordia. Come egli stesso racconta, la sua vita fin da giovane era dedicata a opere di carità: «Ai miei fratelli e ai miei compatrioti, che erano stati condotti con me in prigionia a Ninive, nel paese degli Assiri, facevo molte elemosine. (...) Davo il pane agli affamati, gli abiti agli ignudi e, se vedevo qualcuno dei miei connazionali morto e gettato dietro le mura di Ninive, io lo seppellivo» (1,3,17).

Per questa sua testimonianza di carità, il re lo aveva privato di tutti i suoi beni rendendolo completamente povero. Il Signore però aveva ancora bisogno di lui; ripreso il suo posto di amministratore, non ebbe timore di continuare nel suo stile di vita. Ascoltiamo il suo racconto, che parla anche a noi oggi: «Per la nostra festa di Pentecoste, cioè la festa delle Settimane, avevo fatto preparare un buon pranzo e mi posi a tavola: la tavola era imbandita di molte vivande. Dissi al figlio Tobia: "Figlio mio, va', e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni, figlio mio"» (2,1-2).

Come sarebbe significativo se, nella Giornata dei Poveri, questa preoccupazione di Tobi fosse anche la nostra! Invitare a condividere il pranzo domenicale, dopo aver condiviso la Mensa eucaristica. L'Eucaristia celebrata diventerebbe realmente criterio di comunione. D'altronde, **se intorno all'altare del Signore siamo consapevoli di essere tutti fratelli e sorelle, quanto più diventerebbe visibile questa fraternità condividendo il pasto festivo con chi è privo del necessario!**

Tobia fece come gli aveva detto il padre, ma tornò con la notizia che un povero era stato ucciso e lasciato in mezzo alla piazza. Senza esitare, il vecchio Tobi si alzò da tavola e andò a seppellire quell'uomo. Tornato a casa stanco, si addormentò nel cortile; gli cadde sugli occhi dello sterco di uccelli e divenne cieco (cfr 2,1-10). Ironia della sorte: fai un gesto di carità e ti capita una disgrazia! Ci viene da pensare così; ma la fede ci insegna ad andare più in profondità. La cecità di Tobi diventerà la sua forza per riconoscere ancora meglio tante forme di povertà da cui era circondato. E il Signore provvederà a suo tempo a restituire al vecchio padre la vista e la gioia di rivedere il figlio Tobia. (...)

3 (...) Siamo davanti a un esempio straordinario: Tobi è uno sposo fedele e un padre premuroso; è stato deportato lontano dalla sua terra e soffre ingiustamente; è perseguitato dal re e dai vicini di casa... Nonostante sia di animo così buono è messo alla prova. (...) In quel momento Tobi scopre la propria povertà, che lo rende capace di riconoscere i poveri. È fedele alla Legge di Dio e osserva i comandamenti, ma questo a lui non basta. L'attenzione fattiva verso i poveri gli è possibile perché ha sperimentato la povertà sulla propria pelle. Pertanto, le parole che rivolge al figlio Tobia sono la sua genuina eredità: **«Non distogliere lo sguardo da ogni povero»** (4,7). Insomma, **quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù**. E notiamo bene quell'espressione «da ogni povero». Ognuno è nostro prossimo. Non importa il colore della pelle, la condizione sociale, la provenienza... Se sono povero, posso riconoscere chi è veramente il fratello che ha bisogno di me. Siamo chiamati a incontrare ogni povero e ogni tipo di povertà, scuotendo da noi l'indifferenza e l'ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere.

4. Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi. **I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro.** La parabola del buon samaritano (cfr Lc 10,25-37) non è un racconto del passato, interpella il presente di ognuno di noi. **Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano.**

5. Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza. Non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri. **Non si limitano a dare qualcosa: ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e giusti riferimenti. Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona. Il Regno di Dio si rende presente e visibile in questo servizio generoso e gratuito;** è realmente come il seme caduto nel terreno buono della vita di queste persone che porta il suo frutto (cfr Lc 8,4-15). La gratitudine nei confronti di tanti volontari chiede di farsi preghiera perché la loro testimonianza possa essere feconda.

6. Nel 60° anniversario dell'Enciclica *Pacem in terris*, è urgente riprendere le parole del santo Papa Giovanni XXIII quando scriveva: **«Ogni essere umano ha il diritto all'esistenza, all'integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita, specialmente per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario, l'abitazione, il riposo, le cure mediche, i servizi sociali necessari; e ha quindi il diritto alla sicurezza in caso di malattia, di invalidità, di vedovanza, di vecchiaia, di disoccupazione, e in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà»** (n. 6). Quanto lavoro abbiamo ancora davanti a noi perché queste parole diventino realtà, anche attraverso un serio ed efficace impegno politico e legislativo! Malgrado i limiti e talvolta le inadempienze della politica nel vedere e servire il bene comune, possa svilupparsi la solidarietà e sussidiarietà di tanti cittadini che credono nel valore dell'impegno volontario di dedizione ai poveri. Si tratta certo di stimolare e fare pressione perché le pubbliche istituzioni compiano bene il loro dovere; ma non giova rimanere passivi in attesa di ricevere tutto "dall'alto": **chi vive in condizione di povertà va anche coinvolto e accompagnato in un percorso di cambiamento e di responsabilità.**

7. Ancora una volta, purtroppo, dobbiamo constatare nuove forme di povertà che si assommano a quelle già descritte in precedenza. Penso in modo particolare alle popolazioni che vivono in luoghi di **guerra**, specialmente ai bambini privati di un presente sereno e di un futuro dignitoso. Nessuno potrà mai abituarsi a questa situazione; manteniamo vivo ogni tentativo perché la pace si affermi come dono del Signore Risorto e frutto dell'impegno per la giustizia e il dialogo.

Non posso dimenticare le **speculazioni** che, in vari settori, portano a un drammatico aumento dei costi che rende moltissime famiglie ancora più indigenti. I salari si esauriscono rapidamente costringendo a privazioni che attentano alla dignità di ogni persona. Se in una famiglia si deve scegliere tra il cibo per nutrirsi e le medicine per curarsi, allora deve farsi sentire la voce di chi richiama al diritto di entrambi i beni, in nome della dignità della persona umana.

Come non rilevare, inoltre, il disordine etico che segna il mondo del **lavoro**? Il trattamento disumano riservato a tanti lavoratori e lavoratrici; la non commisurata retribuzione per il lavoro svolto; la piaga della precarietà; le troppe vittime di incidenti, spesso a causa della mentalità che preferisce il profitto immediato a scapito della sicurezza.. Tornano alla mente le parole di san Giovanni Paolo II: **«Primo fondamento del valore del lavoro è l'uomo stesso. [...] L'uomo è destinato ed è chiamato al lavoro, però prima di tutto il lavoro è "per l'uomo", e non l'uomo "per il lavoro"»** (Enc *Laborem exercens*, 6).

8. Questo elenco, già di per sé drammatico, dà conto in modo solo parziale delle situazioni di povertà che fanno parte del nostro quotidiano. Non posso tralasciare, in particolare, una forma di disagio che appare ogni giorno più evidente e che tocca il mondo giovanile. Quante vite frustrate e persino suicidi di giovani, illusi da una cultura che li porta a sentirsi "inconcludenti" e "falliti". Aiutiamoli a reagire davanti a queste istigazioni nefaste, perché ciascuno possa trovare la strada da seguire per acquisire un'identità forte e generosa. È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri. I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro. Il Libro di Tobia ci insegna la concretezza del nostro agire con e per i poveri. È una questione di giustizia che ci impegna tutti a cercarci e incontrarci reciprocamente, per favorire l'armonia necessaria affinché una comunità possa identificarsi come tale. **Interessarsi dei poveri, quindi, non si esaurisce in frettolose elemosine; chiede di ristabilire le giuste relazioni interpersonali che sono state intaccate dalla povertà.** In tal modo, "non distogliere lo sguardo dal povero" conduce a ottenere i benefici della misericordia, della carità che dà senso e valore a tutta la vita cristiana.

9. La nostra attenzione verso i poveri sia sempre segnata dal **realismo evangelico. La condivisione deve corrispondere alle necessità concrete dell'altro, non a liberarmi del mio superfluo.** Anche qui ci vuole discernimento, sotto la guida dello Spirito Santo, per riconoscere le vere esigenze dei fratelli e non le nostre aspirazioni. Ciò di cui sicuramente hanno urgente bisogno è la nostra umanità, il nostro cuore aperto all'amore. Non dimentichiamo: «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro» (*Evangelii gaudium*, 198). La fede ci insegna che ogni povero è figlio di Dio e che in lui o in lei è presente Cristo: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

10. Santa Teresa di Gesù Bambino, in una pagina della sua Storia di un'anima, scrive così: **«Ora capisco che la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze, edificarsi nei minimi atti di virtù che vediamo praticare, ma soprattutto ho capito che la carità non deve restare chiusa in fondo al cuore:** "Nessuno, ha detto Gesù, accende una fiaccola per metterla sotto il moggio ma la si mette sul candeliere, affinché illumini tutti quelli che sono nella casa". Mi sembra che questa fiaccola rappresenti la carità che deve illuminare, rallegrare non solo coloro che sono a me più cari, ma tutti coloro che sono nella casa, senza eccettuare nessuno».

In questa casa che è il mondo, tutti hanno diritto a essere illuminati dalla carità, nessuno può esserne privato. La tenacia dell'amore di Santa Teresina possa ispirare i nostri cuori in questa Giornata Mondiale, ci aiuti a "non distogliere lo sguardo dal povero" e a mantenerlo sempre fisso sul volto umano e divino del Signore Gesù Cristo.



Papa Francesco ✓
@Pontifex_it

La saggezza della vita sta nel curare ciò che non si vede, ma è più importante, perché sta dentro di noi. È la custodia della vita interiore. Vuol dire sapersi fermare per ascoltare il proprio cuore, per vigilare sui propri pensieri e sentimenti.

CAMMINO FRANCESCO INSIEME A LAUDATO SÌ

Passeggiate nella natura del FVG insieme alla Laudato sì e alla Laudate Deum organizzate dall'Ordine Francese Secolare FVG. Ritrovo ore 8.00. Prenotazioni: 3392799268 (Whatsapp o chiamate dopo le 18.00) o passifrancescani@gmail.com

Sabato 2 dicembre Purgessimo – Castelmonte

Sabato 6 gennaio Faedis – Altimis

Sabato 9 marzo Pantianicco – Mereto di Tomba

Giovedì 25 aprile Aquileia – Isola di Barbana

Sabato 8 giugno Salita al Monte Lussari



NOVENA E ADORAZIONE PER LA VITA

Il Movimento per la Vita e il Centro Aiuto alla Vita organizzano la **l'Adorazione Per La Vita**, ogni **ultimo venerdì del mese presso la cappella dell'ospedale**. Adorazione alle ore 18.45. Rosario dalle 20.30 alle 21.30.

24/11 - 29/12 - 26/01/24 - 23/02/24 - 29/03 - 26/04 - 31/05 - 28/06

Info/contatti: tel. 0434-221271 cell.: 329-6717933 e-mail: mpvpordenone@gmail.com

PERCORRERE LA NATIVITA' IN FRIULI

Sabato 2 dicembre dalle 16 alle 18, a Sesto al Reghena presso l'Auditorium di via Roma, la prof.ssa Paola Buttignol e il diacono Mauro Dalla Torre ci guidano attraverso **un itinerario virtuale alla scoperta delle natività del FVG**.

GRECCIO: NOTTE DI NATALE 1223

Il teatrale Gruppo Controcorrente, presenta un'opera inedita che vi riporterà a quando San Francesco diede vita al 1° presepe vivente. Ingresso libero. Tre date:

17 dicembre ore 16.00 Chiesa di Poffabro - Pn

23 dicembre ore 20.00 all'aperto presso la Chiesa dei S.ti Simone e Giuda - Prata (si raccomanda abbigliamento caldo)

7 gennaio ore 16.00 Auditorium Concordia Pn

APPUNTAMENTI

SABATO 18 NOVEMBRE

Giornata di preghiera della Chiesa per le vittime agli abusi e per la tutela delle persone vulnerabili

ore 20.30 presso la Chiesa di S. Giorgio a

Fontanafredda Veglia Diocesana Vittime Abusi

DOMENICA 19 NOVEMBRE - 7^ G. M. dei Poveri

MARTEDI' 21 NOVEMBRE

ore 20.30 al S. Cuore Consiglio Pastorale

VENERDI' 24 NOVEMBRE

ore 20.30 in Seminario Diocesano Pn Apertura

Anno Accademico Scuola di Teologia con suor Nathalie Becquart, Sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi, che interverrà su: "Una Chiesa sinodale in missione. La sfida di essere segno e strumento di unità e riconciliazione nel mondo di oggi"

26 NOVEMBRE: GMG DIOCESANA TODOS, TODOS, TODOS!

La prossima GMG diocesana si terrà il **26 novembre a Chions dalle 11 alle 16**. Il tema scelto da papa Francesco è "«Lieti nella speranza»". Sono invitati tutti i giovani dai 18 ai 35 anni.

Info: www.giovaniconcordiapn.com

26 NOVEMBRE: GIORNATA DEL SEMINARIO

"Nel cuore della Chiesa, io sarò l'Amore"



S. MESSE



SABATO 18 NOVEMBRE

ore 18.00 S. Cuore	++ coniugi Bruno Canton e Anna Roman ++ def fam Canton e Roman ++ Rosanna e Gabriella
ore 18.00 Immacolata	+ Luigi Contini; + Lucia Serpi

DOMENICA 19 NOVEMBRE

ore 11.00 S. Cuore	++ def fam Tomasella + Luciana Isola
-----------------------	---



DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE
COMMISSIONE PER LA PASTORALE SOCIALE

TREDICESIMA
SETTIMANA SOCIALE
ANNO 2023



SALUTE, ECOLOGIA, LAVORO

In ascolto e dialogo per il bene comune

11 / 10 ore 20:30

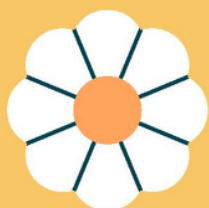
VISIONE, URGENZE, SCELTE
PER I SERVIZI SANITARI
TERRITORIALI

PORDENONE
Centro Culturale Casa "A. Zanussi"

25 / 10 ore 20:30

LA CRISI ENERGETICA E
LE POSSIBILI RISPOSTE:
LE COMUNITÀ ENERGETICHE

MANIAGO
Cinema Manzoni



08 / 11 ore 20:30

FRIULI, STORIE DI RINASCITA DELLA MONTAGNA

PORDENONE
Centro Culturale Casa "A. Zanussi"

22 / 11 ore 20:30

ECONOMIA, LAVORO, SOCIETÀ

PORDENONE
Centro Culturale Casa "A. Zanussi"

01 / 12 ore 20:45

TRA VOCI E NOTE DI FRATERNITÀ

PORDENONE
Auditorium Concordia



con il patrocinio del
Comune di Pordenone

info: **0434 546811**
www.pastoralesocialepn.it



INVITO

Aula Magna del Seminario Diocesano
Via del Seminario, 1
33170 Pordenone

Dies Academicus

Prolusione di
SR. NATHALIE BECQUART
Sottosegretaria del Sinodo dei vescovi

Una Chiesa sinodale in missione.

*La sfida di essere segno e strumento
di unità e riconciliazione nel mondo di oggi.*

Venerdì 24 novembre 2023 ore 20.30

PROGRAMMA

- Saluti iniziali

S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini
Vescovo di Concordia-Pordenone, Moderatore dello Studio Teologico

Prof. Mons. Andrea Toniolo
Preside della Facoltà Teologica del Triveneto

- Moderazione dell'incontro

Prof. Don Maurizio Girolami
Segretario generale dell'Assemblea sinodale diocesana

- Prolusione

Sr. Nathalie Becquart
Sottosegretaria del Sinodo dei vescovi

- Relazione sulla vita dello Studio Teologico

Prof. Don Stefano Vuaran
Pro-Direttore dello Studio Teologico

- Consegna dei diplomi agli studenti baccalaureati nell'a.a. 2022-23



Seminario Diocesano
di Concordia-Pordenone





Diocesi di
Concordia-Pordenone

Domenica 26 novembre 2023



Seminario Diocesano
di Concordia-Pordenone

Giornata del Seminario

Solennità di Cristo Re dell'Universo

“Nel cuore della Chiesa, io sarò l'amore”

S. Teresa di Lisieux



*Preghiamo per le vocazioni presbiterali
e per i nostri seminaristi*



Abbazia S.Maria in Silvis
SESTO AL REGHENA



Diocesi di Concordia-Pordenone
COMMISSIONE ARTE SACRA
E BENI CULTURALI



Comune di
Sesto al Reghena



Associazione
Pro Sesto

PERCÓRRERE LA NATIVITÀ IN FRIULI

Itinerario virtuale per viaggiatori appassionati

SESTO AL REGHENA – AUDITORIUM BUROVICH - Via Roma

2 dicembre 2023 ore 16.00 – 18.00



programma

Percorrere la natività in Friuli

Itinerario virtuale alla scoperta di raffigurazioni della nascita di Gesù in Friuli

prof.ssa Paola Buttignol - Storica dell'arte

Note spirituali

Prof. Giovanni Mauro Dalla Torre - Delegato Vescovile per la Cultura

PASSI FRANCESCANI

CAMMINO FRANCESCANO INSIEME A LAUDATO SÌ E LAUDATE DEUM



Passeggiate nella natura del Friuli Venezia-Giulia il sabato mattina e nelle mattinate di festa, per respirare l'aria fresca della Fraternità Franciscana e riscoprire la bellezza del Creato insieme alla Laudato sì e alla Laudate Deum.

LE DATE

Sabato	2 dicembre	Purgessimo - Castelmonte
Sabato	6 gennaio	Faedis - Attimis
Sabato	9 marzo	Pantianicco - Mereto di Tomba
Giovedì	25 aprile	Aquileia - Isola di Barbana
Sabato	8 giugno	Salita al Monte Lussari

Ritrovo ore 8.00



CON GRATITUDINE AL SIGNORE
LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO DIOCESANO,
ANNUNCIA CON GIOIA CHE
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI

DOMENICA 10 DICEMBRE 2023
ALLE ORE 15.30
NEL DUOMO DI SANT'ANDREA AP.
IN PORTOGRUARO

S. ECC. REV.MA MONS. GIUSEPPE PELLEGRINI

ISTITUIRÀ

Lettore

MIRCO

FAVA

DELLA PARROCCHIA
DI S. LUCIA V. E M.
IN PRATA DI PORDENONE

Accoliti

DAVIDE

CANCIAN

DELLA PARROCCHIA
DI S. NICOLÒ V.
IN TAURIANO

MATTEO

PIETROBON

DELLA PARROCCHIA
DI S. DONATO V. E M.
IN GARDIGIANO

MICHAEL

ROSSIT

DELLA PARROCCHIA
DI S. MARCO EV.
IN PORDENONE

VI INVITIAMO A LODARE CON NOI IL SIGNORE
E AD ACCOMPAGNARCI CON LA VOSTRA PREGHIERA



Il Gruppo ControCorrente
presenta in occasione dell'800 anniversario
del 1° presepe realizzato a Greccio



GRECCIO: NOTTE DI NATALE 1223

Musical teatrale del Presepe Vivente
ad opera di San Francesco d'Assisi

17 dicembre 2023 ore 16.00

Chiesa parrocchiale di POFFABRO-PN

23 dicembre 2023 ore 20.00

Rappresentazione all'aperto Chiesa S.ti Simone e Giuda
PRATA DI PN

7 gennaio 2024 ore 16.00

Auditorium Concordia - PORDENONE

INGRESSO LIBERO

Per le rappresentazioni all'aperto si raccomanda abbigliamento e calzature idonee

IL POPOLO

Anno 2024

Nessuno ha la sfera di cristallo
per conoscere cosa
ci riserva il domani



ma, cari abbonati,
lo attraverseremo insieme
e leggeremo insieme
le cose che verranno

Abbonamento *Il Popolo*
CARTACEO + WEB
al costo inalterato dal 2016 di 55 euro

Info 0434-21499 - www.ilpopolopordenone.it

Week End Fidanzati

26-28 gennaio 2024 - Luvigliano (PD)

09-11 febbraio 2024 - Castellerio (UD)

Per info Castellerio: Francesca e Agostino 338.9038862
iscrizionefidanzati.udineovest@wwme.it

Per info Luvigliano: Antonio e Monica 349.4089929
iscrizionefidanzati.padovasud@wwme.it

www.incontromatrimoniale.org



**PER
CAMMINARE
INSIEME**



**La vostra
relazione**



in primo piano

Week End Sposi

coppie conviventi, preti e consacrati/e

23-25 febbraio 2024 - Castellerio (UD)

12-14 aprile 2024 - Luvigliano (PD)

Per info Castellerio: Roberto e Marinella 345.2294656
iscrizioni.udineovest@wwme.it

Per info Luvigliano: Vitangelo e Mara 349.4098984
iscrizioni.padovasud@wwme.it

www.incontromatrimoniale.org

Week End Single

1-3 dicembre 2023 - Castellerio (UD)

Per informazioni: Danilo ed Eleonora 0432.561853
single.nuovaaquileia@wwme.it

www.incontromatrimoniale.org



**Come
vivere meglio**

con me stesso e gli altri

